

dunque soltanto a tale proposta la forma parlamentare.

L'onorevole ministro non ha dichiarato che respinge questo concetto.

Mocenni, ministro della guerra. È impossibile attuarlo!

Lazzaro. Almeno bisogna che l'onorevole ministro della guerra dichiari se, presentandosi la proposta di mantenere tutti e cinque i collegi militari, purchè se ne riformi l'amministrazione in modo che non aggravino il bilancio dello Stato, egli una tale proposta l'accetta o non l'accetta.

Imbriani. Ma ciò riguarda il ministro della pubblica istruzione, non il ministro della guerra.

Presidente. Onorevole Imbriani, faccia silenzio. Lei non ha facoltà di parlare!

Lazzaro. Questa soppressione dei collegi militari si è fatta per l'economia, che ne sarebbe venuta allo Stato, e non per altro motivo; perchè io ricordo che il ministro della guerra, quando si è discusso dei collegi militarizzati, credeva, come io pure credeva e credo ancora, che sia stato un errore l'abolirli. Venuta la questione delle economie, in nome di queste si è proceduto all'abolizione dei cinque collegi militari.

Ora se venisse davanti alla Camera una proposta (e mi duole che il regolamento non mi consenta di presentarla) perchè siano mantenuti i collegi militari, purchè sieno amministrati in modo che non rechino aggravio al bilancio dello Stato, mi pare che il ministro della guerra dovrebbe dire se sia disposto ad accettarla o no.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Mocenni, ministro della guerra. Onorevole Lazzaro, non è per rifiutarmi ad accettare la proposta che farebbe la maggioranza della Commissione, proposta che sarebbe disposto a fare anche Lei; ma, per attuare una proposta, bisogna avere la convinzione che la proposta stessa sia realizzabile. Ora, io ho la profonda convinzione, non da oggi, ma da parecchio tempo (ho uno studio qui; se Lei vuol venire a vederlo, glie lo comunicherò) ho la convinzione che non è possibile attualmente, nelle condizioni di finanza delle famiglie medie italiane, non è possibile attualmente, far sì che ciò ch'Ella desidera sia attuato: sono convinto che non è possibile. Quindi

prego caldamente di non insistere e di passare ai voti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Cedo volentieri la mia volta all'onorevole Mussi.

Mussi. Fra i rumori della Camera e per la voce molto bassa dell'onorevole ministro non ho potuto ben raccogliere quanto egli ha detto; ma pare abbia accennato che, d'accordo col ministro dell'istruzione pubblica, pensa d'introdurre nei Convitti nazionali e in generale nelle istituzioni educative l'istruzione militare.

Se questo è vero, io mi domando: perchè, violando tutte le norme del giure costituzionale, ha voluto procedere in questa materia colla violenza del decreto-legge?

Perchè anche qui ha voluto fare uno strappo allo Statuto mentre non vi era nessuna urgenza?

Posso comprendere che questo si faccia nelle questioni di finanza, perchè ogni ritardo è un danno alla finanza pubblica: non l'accetto, ma posso comprendere come un eccessivo amore del pareggio possa far commettere questo delitto. Ma, quando si tratta di una questione così lungamente dibattuta, di una questione come questa, che l'onorevole Afan de Rivera, militare dotto, come desidererei ve ne fossero molti, ha così nobilmente sviluppata, perchè non ha permesso il ministro che la riforma percorresse la grande via delle istituzioni parlamentari, e venisse, senza essere pregiudicata, pacatamente esaminata nella Camera?

Badate, onorevoli colleghi, se noi convinceremo il Paese che tutte le riforme si possono fare senza e contro la Camera, noi avremmo veramente uccise quelle istituzioni di cui qui siamo rappresentanti.

È per queste ragioni che io, non entrando nel merito della tesi, anzi riservando piena libertà di giudizio sulla stessa, ma considerando il modo incostituzionale in cui fu presentata, voterò contro la proposta del ministro della guerra.

Imbriani. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole Imbriani, Ella ha ceduto la sua volta all'onorevole Mussi.

Imbriani. Debbo spiegare il mio voto. La questione costituzionale l'abbiamo fatta ieri...

Mussi. La facciamo tutti i giorni!

Imbriani. Anzi tutti i momenti. Ma ora,